

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 31
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Guerra e pace, timori e voti, discussioni sul
futuro possibile, il tempo della rivincita, il modo
d'impedirla: ecco discorsi che hanno per
un'altra settimana occupato il mondo politico.
A Parigi si sono fatti piccini e prudenti, a Ber-
lino hanno voluto parere innocui e soltanto
previdenti. A Londra, a Pietroburgo si discus-
sero tanto più le eventualità della guerra fu-
tura; a Bruxelles si capì il brutto gioco cui
la sbrigiatezza d'un Clero senza patria po-
trebbe fare al Belgio, ed il Parlamento biasimò
con solenne voto il vescovo di Namur per le
sue improntitudini. La visita dell'imperatore
della Russia all'imperatore tedesco venne a
compiere il cumulo delle congetture.

Qual parte avrà la Russia nelle future even-
tualità dell'Europa? Ecco una domanda cui
tutti cercano di farsi ora, dacchè tornò in
campo la questione franco-germanica, con tanta
ostinazione agitata dalla stampa tedesca. La ri-
posta a tale domanda è davvero paurosa; e fa
vedere che, dopo avere indarno le potenze occi-
dentali tentato il colosso del Nord, per impe-
dirgli di andare fino a Costantinopoli, il centro
della potenza europea, che pare sia a Berlino,
è di nuovo a Pietroburgo. I Tedeschi, per paura
della rivincita, sono costretti a far buon voto
all'autocrazia ed a tenerlo quasi per un protet-
tore necessario. L'autocrazia pare il Macedone,
che entra nelle questioni delle Repubbliche gre-
che. Non si sa a cui giovi, a cui danneggi. Di
certo vorrà giovare a sé stesso e non molto di
certo alla libertà dei Popoli amici.

La Russia è più intangibile che mai ne' suoi
possessi a cavalcioni dell'Europa e dell'Asia. Essa
non teme le potenze occidentali; minaccia l'In-
ghilterra a cui possiede i suoi possedimenti
d'anno in anno, suscitandole nemici ai fianchi;
dalla Francia, anche repubblicana, vede di es-
sere invocata quale salvatrice futura e con essa
contiene la Germania, se mai questa volesse
passare il segno; la Germania l'ha posta tra
sé e l'Europa occidentale quale baluardo inso-
montabile, disposta tanto a venderle di nuovo
la sua protezione, come a contenerla; l'Austria-
Ungheria la vuole far servire alla sua politica
orientale, dove crede doversi evitare le im-
pazienti per procedere con maggiore sicurezza;
tutto il resto è un accessorio per lei. Se la
forza venisse soltanto dal numero e dalla pos-
sizione, inattaccabile, e non anche dalla civiltà
dei Popoli, l'autocrazia russa impererebbe dav-
vero senza ostacoli sopra tutta l'Europa.

Ma le Nazioni civili di questa farebbero bene
a pensare, se giovi loro il contendere con nuove
guerre per togliersi una provincia. Gli av-
venimenti della seconda metà del secolo hanno
indubbiamente spostato il centro della potenza
europea. Esso non è più a Parigi, e non lo sarà
più nemmeno. L'unità della Germania e dell'Italia
hanno dato alle Nazioni dell'Europa centrale
un valore cui esse non avevano. Non già
che l'Italia sia una potenza pericolosa ad al-
cuno, né che la Germania abbia acquistato an-
cora la compattezza della Francia: ma l'una e
l'altra esistono, mentre prima erano frazionate
ed impotenti. L'Italia è, se non altro, un ele-
mento di equilibrio, un amico di cui si cerca
l'alleanza, un nemico di cui si teme che accresca
la forza di altro più pericoloso. Germania e
Francia fanno del pari conto sopra di lei, e si
sdegnano che non si sacrifici ai loro interessi
particolari. Sta a lei di procedere a rafforzarsi
civilmente, economicamente e militarmente, di
guisa da non diventare un accessorio di nessuna.
Senza le aspirazioni e la potenza della Russia,
essa può fare la parte di quella potenza al Sud,
ma sempre per la libertà e per la pace.

Lo spostamento della potenza da Parigi a
Berlino è oramai un fatto inevitabile. Pensino
anche i Francesi a fare che qualcosa di peggiore
per essi e per l'Europa non avvenga, portandosi
essa nella sede dell'autocrazia più asiatica che
europea della Russia. Spingano la Germania
verso l'Est, invece che attirarla imprudentemente
sui campi di battaglia dell'Ovest. Fac-
ciano che l'Europa occidentale sia il retro-
guardio della civiltà che marcia verso l'Asia
coll'Europa centrale alla testa, non obblighino
questa a farsi un'alleanza della barbarie asiatica.
Ma questa voce i Francesi non l'udranno, e vor-
ranno fatalmente la rivincita.

Noi pensiamo adunque a preservarci quanto
è possibile dalle conseguenze di questa, del resto
molto spiegabile, passione politica. Pensiamo che
l'Inghilterra col suo carattere di potenza ma-
rittima e commerciale cosmopolita deve deside-

rare di avere compagni in una politica di pa-
cifici temperamenti; che le nazionalità unite
nell'Impero del Danubio, le piccole nazionalità
indipendenti, quelle staccate dall'Impero otto-
mano devono del pari desiderare una politica
di pace e di progresso. Facciamoci quindi nostra
questa politica, siamo l'Inghilterra del Conti-
nente, allarghiamo le nostre influenze sulle coste
del Mediterraneo e nel Levante, cerchiamo col-
l'Impero austro-ungarico di porre i confini della
civiltà tra il colosso del Nord e l'Europa del Sud.

La Cina ergeva a difesa dei Tartari una gi-
gantesca muraglia; l'Impero Romano fondava
delle colonie militari a difesa dei confini contro
ai barbari; l'Impero austriaco e l'Impero russo
costituirono dei confini militari contro ai Tur-
chi. Ora, riconoscendosi anche la civiltà per una
grande forza, sta all'Italia ed alle Nazioni da-
nubiane di spingere d'accordo sempre più in là
nell'Europa orientale i confini politici.

L'imperatore dell'Austria-Ungheria ha visi-
tato quasi palmo a palmo la negletta Dalmazia,
dove si governò finora suscitando l'una contro
dell'altra le due nazionalità che vi prevalgono,
per civiltà l'una, per numero l'altra. Qualche
effetto di questa visita ne verrà di certo. Noi
vorremmo che fosse nel senso della civiltà. La
Dalmazia dà ora all'Austria, come già dava a
Venezia, i marinai. Essa non è però che un
lembo marittimo della parte continentale che le
sta dietro, un porto continuo di un paese che
manca di civiltà e che l'attende.

Venne detto, che Venezia non fece mai nulla
per la Dalmazia; ma di questa opinione non
sono i Dalmati stessi, i quali devono avere pen-
sato coi Ionii, che Venezia fu almeno l'ostacolo
all'incorporazione delle coste dell'Adriatico al-
l'Impero della mezza luna. Pensate che Venezia
non fosse stata in grado d'impedirla e che quei
paesi, contemporaneamente agli Stati Barbareschi,
fossero diventati turchi; e poi rispondete
quello che sarebbe divenuto della civiltà in
Italia ed in Europa. Viva dunque Venezia, che
difese per secoli la civiltà italiana ed europea
dalla barbarie ottomana! Il sire che visitò Ve-
nezia prima della Dalmazia deve pensarvi. Egli
deve poi anche pensare, che questo porto con-
tinuo della Dalmazia deve avere un territorio
alle spalle, e che, se anche non le vengono po-
liticamente unite, l'Erzegovina e la Bosnia de-
vono esserlo colla civiltà. La ferrovia deve da
quei porti penetrare fino alle rive della Sava e
del Danubio, e l'Italia poi deve affrettarsi a
metterci delle linee di navigazione a vapore tra
le due sponde dell'Adriatico ed a vegliare che
l'invocato progresso dell'Europa orientale giovi
qualcosa anche a lei.

La Grecia è dominata dallo spirito della di-
scordia e non permette oramai di tener dietro
alle sue crisi ministeriali e parlamentari. La
Turchia cangia sovente i suoi visiri, ma il cieco
dispotismo rimane sempre lo stesso. L'Egitto
procede e mentre cerca di appropriarsi la civiltà
europea, porta le ferrovie fino nel Darfur e ri-
sala il Nilo colle promesse dell'invasione civiltà.
Al Vaticano intanto si continua ad accogliere
coloro che vorrebbero bandirla dalla terra. È
un mondo che muore, il quale protesta contro
la vita.

P. V.

SE IN EUROPA NON SI PROCEDA VERSO LA SEPARAZIONE DELLE CHIESE DAGLI STATI.

L'Eco del Litorale, che trova buona la se-
parazione delle Chiese dagli Stati nell'America,
ma non nella vecchia Europa, dove è più diffi-
cile rompere vecchie consuetudini e legami esis-
tenti, nega che nell'ordine dei fatti siamo av-
viati verso questo ordine di cose, che per noi
amici della coscienza religiosa e della libertà è
quello a cui ci si dovrà pur giungere con sod-
disfazione generale.

Vedremo più giù, se veramente non si proceda
e non si debba procedere verso questa meta an-
che nella vecchia Europa dacchè ebbe la pre-
tesa di ringiovanirsi. Intanto non ci par dubbio
di leggere sovente il desiderio della applicazione,
almeno parziale, di questo principio nell'Eco
medesima; quando p. e. combatte contro alle
leggi ecclesiastiche di Bismarck, il quale pare
quanto l'Eco, avverso alla separazione delle
Chiese dallo Stato. Non può a meno l'Eco di
vedere, che laddove la maggioranza non cattolica
fa le leggi, e laddove i cattolici commisero
l'errore di voler diventare un partito politico,
invece di lasciare la religione nel dominio delle
libere coscienze, le leggi stesse possono tornare

sgradite a questo partito, il quale dovrà dolersi
di non essersi accontentato della libertà ed
ugualanza e di non poter più nemmeno invocare
la separazione delle Chiese dallo Stato.

Facciamo pure al nostro avversario l'onore di
credere che, come cattolico, esso sia stato grato
a Gladstone anglicano, per avere questi fatto sop-
primere da un Parlamento, la cui maggioranza
è accattolica, il privilegio della Chiesa dello
Stato in Irlanda. E siamo anche certi che, per
un'altra eccezione se non altro, amerà che in
un altro importante paese della vecchia Europa,
com'è la vecchia Inghilterra, si faccia oggi
omaggio al principio della libertà riguardo al
cattolicismo, sebbene anche colà, dacchè di ro-
mano si tramutò in vaticano, sieni messi sulla
difensiva a suo riguardo. Né ci negherà di veder
con piacere che anche colà ci sieno in crescente
numero i partigiani della soppressione della
Chiesa dello Stato e quindi della separazione
della Chiesa dallo Stato, come un maggiore
passo verso la libertà ed ugualanza di tutte.
Non fu anzi questo maladetto liberalismo della
moderna civiltà, che lasciò libere le vantate
conversioni al cattolicismo, contro cui ammo-
niva già l'autore del *Lothair*, ora alla testa
della amministrazione dello Stato, e più di re-
cente il suo antecessore ne' suoi opuscoli contro
al vaticanismo politico, che si mette da qualche
tempo in una lotta imprudente contro alle leggi
civili cui le libere Nazioni si danno?

L'eminente Manning, appena si sentì grave
di tutta l'autorità del cappello cardinalizio, inti-
mò la lotta. Ma la lotta, ove non si pensi di
tornare ai ferri come i crociati moderni paiono
desiderare, con non altro esito però da quello
dell'eroe della Mancha; la lotta richiede libertà
e per sua ultima conseguenza vorrà la separa-
zione delle Chiese dallo Stato, l'abolizione di
tutte le religioni dello Stato, e la religione ri-
messi nel dominio delle libere coscienze, e svin-
colata dalla partitaneria politica.

Quando il clero cattolico volle fare della
politica per suo conto particolare dimenticò che
si era già privato da sé di una qualità essenziale
per poterla far buona, od anzi comprenderla.
Formando esso nella società umana una so-
cietà a parte, senza i requisiti di una che con-
tinua ed alimenta sè stessa, avendo ripudiato
la famiglia, si rese necessariamente estraneo
alle cose di questo mondo ed inetto a go-
vernare; ma disgraziatamente tanto più gli
venne la voglia del dominio politico, e per questo
forse respinge la libertà religiosa e chiede
di essere fatto coi concordati particolarmente
partecipe al governo degli Stati. Ma siccome le
sue massime sono di assolutismo ed antiques
di secoli, così facilmente si trova tutti i giorni
ribelle, forse senza accorgersene, alle più giuste
leggi delle libere Nazioni ed a tutti i Governi
civili e ardi sognare perfino la distruzione del
libero Stato moderno, per far camminare la storia
a ritroso verso il medio evo. Di qui questo inci-
endio cui, cerca di appiccare in tutta Eu-
ropa, e che potrebbe avvolgerlo nelle sue fiamme,
se non si ricredesse a tempo e non ricono-
scesse che mala via tiene.

La separazione delle Chiese dallo Stato, ini-
ziata soprattutto in Italia, dove lo Stato si privò
spontaneo di molti suoi diritti a favore del Pa-
pato e del Clero, e ciò senza la minima gratitudine
di questo, e senza che finora il suo esempio
sia molto imitato altrove, è però, nè l'Eco lo
nega, generalmente discussa da tutti gli amici
della libertà politica, economica e religiosa, il
di cui numero cresce di giorno in giorno.

Nella vita degli Stati moderni, a chi non
voglia contendere tutti i giorni co' preti ed
avere il fastidio di lottare con avversari che
si piegano sempre ma non cedono mai ed hanno
l'astuzia di adoperare tutta la forza della debo-
lezza, è necessità di separare le cose dello Stato
da quelle della religione. Così i ministri di que-
sta si troveranno davanti ai credenti per cose
di religione soltanto e davanti allo Stato saranno
né più né meno degli altri cittadini che lo
compongono e che ne eleggono i reggitori.

Né resta altra via da seguirsi oramai. Sarebbe
ridicolo il credere che alcuno, anche se il
mondo fosse tutto cattolico, volesse accettare il
papa per assoluto ed infallibile sovrano di tutti
i Popoli, che dovrebbero rinunciare a governare
sè stessi cogli uomini scelti da sé. L'audacia
di asserirlo, come fecero da ultimo i pellegrini
tedeschi, è una semplicità e null'altro. Una
condizione, la quale non sia superiore a
quella di tutti, il papato ed il togato suo
esercito non l'accettano. Essi, che parlano
come Dio, non conoscono che l'assoluto e non
possono volere che sudditi. Tutto al più il loro
potere lo divideranno con altri principi assoluti

loro vassalli. Questa dottrina, per quanto ridi-
cola, è la loro e non hanno mai cessato un
istante di professarla, sotto qualsiasi forma la
mascherino. Trapassate la rete delle reticenze,
dei sottintesi delle mezza affermazioni entro cui
si avvolgono, e ce la trovate dietro seria seria.

Piglierebbero un concordato, che dovrebbe
essere dettato da essi e che da parte loro non
sarebbe ancora che una concessione.

L'epoca nella quale hanno florito i con-
cordati è stata quella in cui i papi principi assolu-
ti avevano dinanzi a sé altri principi assoluti.
Era un modo di aiutarsi a vicenda.

Ma, se l'assolutismo de' principi poté darsi un
progresso civile de' popoli rispetto all'epoca del
feudalismo ed al reggimento delle caste, doveva
pur venire anche il tempo in cui i Popoli, uscendo
di pupillo, vollero governarsi mediante i rappre-
sentanti di loro eletti. Per quanto odiato e con-
dannato dal Sillabo, tollerato talora soltanto per
evitare mali maggiori, questo reggimento prevale
oramai in quasi tutta l'Europa; ove se ne ecce-
tuino la Russia e la Turchia, nella prima delle
quali va penetrando col mezzo dei corpi consili-
tivi.

I concordati nuovi avrebbero adunque da es-
sere approvati dai Popoli; i quali non accon-
sentirebbero mai di assoggettare il loro paese,
politicamente parlando, all'una od all'altra delle
Chiese e meno che a tutte a quella che vuole
per sé un impero assoluto.

Che rimane adunque, se non di distinguere e
separare tutto quello che s'appartiene al civile
reggimento, e di lasciare che le varie comunioni
di fedeli provvedano liberamente da sé al culto
della religione cui professano ed ai loro mini-
stri, togliendo a questi ogni ingenuità nelle
cose dello Stato, che sia altra da quella d'ogni
cittadino?

La separazione delle Chiese dagli Stati è nella
logica storica degli avvenimenti contemporanei,
che procede ogni giorno più verso questa meta,
contro a quanto dice l'Eco del Litorale.

PARLAMENTO NAZIONALE (Senato del Regno) — Seduta del 14.

Dopo breve discussione, si terminò il progetto
sulle Casse di risparmio postali.

Si approvarono quindi la spesa dei lavori di
ristauro del palazzo ducale di Venezia; il dono
nazionale a Garibaldi; le maggiori spese, resi-
duti del 1874 e retro, inseriti nel bilancio defi-
nitivo del 1874; finalmente la modifica-
zione della giurisdizione dei Consolati italiani in Egitto.

Seduta del 15 maggio.

Approvati il progetto che modifica le leggi es-
istenti sulle giubilazioni dell'esercito in quanto
riguardano i militari in congedo illimitato. Il resto
della seduta fu occupato nella relazione
delle petizioni. Il Senato si è prorogato a gio-
vedì.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 14.

Si compie la discussione del progetto relativo
alle sovratasse ed agli esami universitari, esten-
dendosi anche alla Università di Napoli le di-
sposizioni, dei capitoli della legge 1859, sull'i-
struzione pubblica.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra questo
progetto, e su quello concernente la ferrovia da
Pontegaleria a Fiumicino.

Apresi la discussione generale sul progetto
per modificare il Codice di procedura penale
circa i mandati di cattura e la libertà provi-
soria degli accusati. *Franzi* e

nicipi di modifcarne e migliorarne le condizioni nell'interesse del pubblico erario. Rispondendo poscia ad una interrogazione di *Pissavini*, dichiara di non avere ancora ricevuto dalla Commissione d'inchiesta governativa la relazione intorno all'andamento delle tasse di ricchezza mobile; la esaminerà e quindi la comunicerà alla Camera.

Cantelli presenta un progetto d'autorizzazione per la tumulazione della salma di *Simone Mayr* e di *Gaetano Donizetti* nella basilica di Santa Maria maggiore in Bergamo.

Si continua la discussione del progetto che modifica il Codice di procedura penale. Dopo essersi risposto da *Vigiliani* e dal *Relatore* alle obiezioni che furono fatte nelle sedute precedenti, si passa a trattare degli articoli concernenti le disposizioni circa la facoltà del giudice di rilasciare mandati di comparizione, ovvero di cattura, alla cui discussione prendono parte *Oliva*, *Mosca*, *Dipisa*, *Indelli*, *Franssi*, *Sulcis*, *Auriti*, *Samarelli*, *De Dominicis* e *Vigiliani*. Si approvano alcune di tali disposizioni, con qualche emendamento. Il seguito a lunedì.

ITALIA

Roma. Notizie da Roma c'informano che il generale Garibaldi, invece di recarsi a Frascati, andrà a villeggiare a Porto d'Anzio. Il sindaco di questo piccolo porto di mare fu a visitare Garibaldi e lo invitò a passare l'estate presso quel porto. Il generale Garibaldi promise al sindaco che avrebbe tenuto conto della sua gentile offerta e in ogni modo lo assicurò che una visita gliela avrebbe fatta. Porto d'Anzio è un luogo ameno ed eminentemente salutare.

L'Associazione progressista di Roma avendo offerto un banchetto a Castellar, questi ringraziò per le cortesie usategli, ed evocando la memoria della sua patria disse amaria tanto più quanto più è sventurata. Parlò della necessità che i popoli conservino una grande moderazione e non precipitino le loro aspirazioni. Lodò la condotta che tiene in Italia il partito democratico e in Francia quello repubblicano. Insistette sulla necessaria solidarietà dell'intero partito liberale europeo. Disse che le aspirazioni e le credenze e i destini dell'Italia e della Francia debbono creare fra le due nazioni uno stretto vincolo di unione e di fratellanza.

L'oratore fu molto applaudito.

ESTERI

Austria. Si scrive da Gratz alla *Neue Freie Presse*: «Malgrado i grandi provvedimenti della polizia, e quantunque la sua villa sia custodita da truppe, Don Alfonso e la consorte non trovano pace in Gratz. Invero la vita contemplativa che conducono nella villa non viene disturbata da alcun tumulto, ed anche la loro giornaliera gita, in carrozza, alla chiesa più non attira che alcune pinzochere e curiose. Ma i bei dintorni della città, specialmente nei giorni festivi, sono per la coppia principesca un terreno pieno di pericoli.

Questi pericoli si resero manifesti il giorno di ieri, nel quale Don Alfonso e Donna Maria, trovandosi sul Riess, altura vicina a Gratz, discesero dalla carrozza e percorsero un tratto a piedi. In breve tempo si radunarono intorno ad essi numerosi passeggeri, che si posero tosto a fischiare e continuaron sino a che i due infanti risalirono in carrozza e se ne tornarono a casa di gran trotto. Negli ultimi giorni Donna Maria cerca acquistarsi popolarità col dispensare abbondanti elemosine.

Francia. Il *Journal des Débats* dice: «Risulta dai raggagli raccolti in questi due giorni che la sinistra e l'estrema sinistra sono risolute a non dipartirsi dalla moderazione di cui hanno fatta prova da parecchi mesi. Esse non riuniscono, bene inteso, a far riuscire i loro sistemi, ma agiranno colla massima circospezione e in modo da non compromettere il successo della politica che trionfò il 26 febbraio.»

Un congresso cattolico si aprirà a Poitiers (Francia) il giorno 13 agosto prossimo, sotto la presidenza del Vescovo di Poitiers allo scopo d'incoraggiare tutte le opere iniziata per la «rigenerazione» della Francia.

Germania. La nota della *Gazzetta universale della Germania del Nord* sulle processioni, che fu accennata dal telegrafo, suona: «Come è notorio, i superiori della Chiesa cattolica hanno l'intenzione di organizzare in occasione del giubileo processioni straordinarie. A tenore di re-scritti del ministro dell'interno e di quello dei culti, il permesso della polizia che, secondo il disposto della legge sulle associazioni 11 marzo 1850, sarebbe necessario per quelle processioni, deve venir ovunque riconosciuto; e ciò per il motivo, che, nelle attuali circostanze, si possono temere dalle processioni pericoli per l'ordine e la sicurezza pubblica.»

Turchia. Il nuovo gravissimo turco avrebbe, secondo la *Gazzetta di Carlsruhe*, indirizzato ai rappresentanti della Porta all'estero una circolare in cui manifesta la ferma risoluzione di sviluppare con ogni cura le amichevoli e pacifiche relazioni colle potenze e contemporanea-

mente esprime la speranza che la benevolenza generale agevolerà alla Porta la soluzione della sua difficile missione, che racchiude un'importante garanzia per la pace di Europa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Legato Venturini-Dalla Porta. Nell'albo del Municipio leggesi una dichiarazione, in data di ieri 16 maggio, con la quale il Parroco delle Grazie in Udine, fa conoscere al Pubblico di aver consegnato alla onorevole Giunta il resoconto amministrativo di esso Legato, ed invita chiunque lo volesse, entro otto giorni, a prenderne conoscenza. Codesto atto di quel Parroco venne determinato da voci corse sull'argomento, forse discoste dal vero stato delle cose.

Ospizi marini. La Presidenza del Comitato Promotore degli Ospizi marini pubblica le offerte raccolte nello scorso anno a favore dei bambini scrofosi del Comune di Udine; e sarà grata a quegli offorrenti che, riscontrandovi errori od omissioni, vorranno trasmetterne immediato reclamo all'Ufficio della Congregazione di Carità, dovendosi fra poco presentare ai revisori il reso-conto della gestione 1874. Confida che la carità cittadina vorrà anche quest'anno esserne d'aiuto nell'opera pietosa.

Dott. MICHELE MUCELLI — C. Facci.

Udine 14 maggio 1875

Elargizioni di Corpi morali per 1874.

Banca Nazionale l. 100, Congregazione di Carità l. 100, Dalla stessa per quota parte di ricavato dello spettacolo delle corse l. 217,20, Monte di Pietà l. 100, Municipio di Udine l. 150. — Totale l. 667,20.

Offerte di privati

Agricola co. Federico l. 25, Allais l. 1, Aschieri l. 2, Asquini co. Daniele l. 25, Angeli Francesco l. 5, Antonini fratelli l. 5, Bardesono co. prefetto l. 10, Bardari cav. Domenico l. 5, Bianchi cons. l. 3, Boscarini l. 1, Barnaba G. ing. l. 1, Braida Gregorio l. 5, Beretta co. Fabio l. 5, Bearzi Adelardo l. 5, Braida ing. Carlo l. 5, Ballini dott. Federico l. 5, Bardusco Marco l. 5, Baschiera avv. Giacomo l. 5, Billia avv. Lodovico l. 5, Cumano Giustina l. 10, Costa l. 2, Cantarutti l. 1, Corvetta G. ing. l. 3, Cappellari 2, Chiap dott. Valentino l. 5, Commessatti Luigi 5, Comelli Ciriaco l. 5, Colussi dott. Francesco l. 5, Colloredo co. Ugo l. 2, Colloredo co. Antonio e Girolamo l. 10, Commessatti Giacomo l. 5, Ceuta avv. Adolfo l. 5, Dessenibis cons. l. 3, Donatelli ing. l. 1, Dal Toso fratelli l. 5, Degani Nicolo l. 5, Dolce Francesco l. 5, Dorta fratelli l. 5, Dorigo Isidoro l. 10, Degani G. B. l. 5, Franceschinis Pietro l. 2, Fabris A. l. 2, Favaretto cav. Bortolo l. 5, Fiorio co. Francesco l. 5, Ferrari dott. Pio l. 5, Facci Carlo l. 5, Fabris Italia l. 5, Franchi G. B. l. 5, Giacometti Carlo l. 50, Gennaro Giovanni l. 2, Gaspari Paolo l. 1, Gropplero co. Lucia l. 5, Gambierasi Paolo l. 5, Jacuzzi Gioachino l. 10, Kechler cav. Carlo l. 10, Luzzatto Adolfo l. 5, Levi dott. Giacomo l. 5, Milanesi Teobaldo l. 1, Martinenghi G. B. l. 2, Merlo Luigi l. 2, Marinelli dott. Giovanni l. 5, Marzuttini dott. Carlo l. 5, Mucelli dott. Michele l. 5, Masciadri fratelli l. 10, Mantica nob. Nicolo l. 5, Nardini Elisa l. 30, N. N. 20, Occioni Bonaffons prof. Gius. l. 5, Orter Francesco l. 5, Orgnani-Martina nob. G. B. l. 10, Pasqualini cons. l. 3, Petracco ing. l. 2, Paroniti dott. Vincenzo l. 5, Peccile Caterina l. 10, Perusini dott. Andrea l. 5, Pagani Eleonora l. 5, Piccini dott. Giuseppe l. 5, Politi dott. Giuseppe l. 5, Politi dott. Giacomo l. 5, Prampero (di) co. Antonino l. 5, Rosa prof. Michele l. 3, Roberti co. Giuseppe l. 2, Rinaldi ing. l. 1, Romano, dott. Nicolo l. 5, Rizzani Leonardo l. 5, Sebenico Ferrante l. 2, Schiavi avv. C. Luigi l. 5, Sguazzi dott. Bortolomio l. 5, Someda mons. Domenico l. 5, Toppo (di) Francesco l. 6, Tomasselli Francesco rag. l. 5, Tomasoni fratelli l. 5, Tomaini ing. Antonio l. 1, Tell avv. Giuseppe l. 5, Tellini fratelli l. 5, X. Y. l. 2. — Totale l. 556 — In complesso l. 1223,20.

Dalla Farmacia De Marco, bottiglie Olio di Merluzzo n. 4, Farmacia Comelli n. 12 — Farmacia Fabris n. 12, Farmacia Alessi un bottiglione equivalente a bottiglie n. 15 — Totale n. 43.

Dalla signora Elisa Nardini biancheria usata capi n. 10.

Festa industriale a Pozzuolo. Sig. Direttore. Ella che caldeggi l'industria paesana e non le lascia mancare né stimoli, né lodi, voglia far menzione della festa industriale che oggi (16 maggio) si celebrerà a Pozzuolo. Il sig. Masotti volle completare e portare a 100 le 50 bacinelle della sua filanda scaldata a vapore e mossa coll'acqua e ne fece la solenne inaugurazione alle ore 11 a. m. coll'intervento anche della Banda musicale del paese in uniforme. Tutti gli operai della filanda vennero invitati ad un fraterno banchetto, dove non mancò né l'abbondanza, né l'allegria. Le feste dei lavori sono sempre liete; perché la coscienza d'un meritato compenso produce naturalmente la lietezza dell'animo. Il Masotti può andar lieto di vedere i suoi figli con alacre volontà seguire l'opera sua. L'industria della seta ha questo vantaggio di collegarsi coll'agricoltura e di potere espandersi in tutti i villaggi del Friuli.

Quel bravo costruttore di nasi ed altri oggetti di legno per le filande che è l'Antonio Grossi di Udine, partecipa alla festa. Egli vide comparire a Vienna da un signore Brasiliano, il prof. Copanoma i suoi congegni; ed ora lavora per Trieste una di queste filande. Molti signori interverranno alla festa. La sera ci furono fuochi d'artificio.

Auguriamoci, che ad Udine non passi un altro anno senza che vi s'inauguri anche una fabbrica di stoffe di seta, come Ella, signor Direttore, va da tanti anni suggerendo e come da ultimo riproponeva per una opportunità del momento.

Devotissimo Servo
N. N.

Casino Udinese. Non essendosi esauriti nella seduta del 7 maggio corri tutti gli oggetti portati dalla circolare d. d. 27 aprile 1875 n. 51 la Società è di nuovo convocata per il giorno 18 corr. maggio 1875 alle ore 7 pom. nella sala maggiore del Casino, allo scopo di deliberare sopra gli oggetti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Proposta della Presidenza risguardante gli impegni della Società verso il Comune.
2. Comunicazioni della Presidenza relative al Prestito del Casino.
3. Nomina delle cariche.
4. Proposta di modifica dello Statuto sociale.

Statistica scolastica del Distretto di S. Vito al Tagliamento. Il distretto di S. Vito al Tagliamento con una popolazione di 29320 abitanti, conta 33 scuole, delle quali 18 maschili, 13 femminili, 2 miste. Ve n'ha due di grado superiore nel Capoluogo: una maschile con quattro maestri, l'altra femminile con tre maestri ed una assistente. Nel corrente anno scolastico si tennero aperte 14 scuole serali, le festive. V'ha altresì una scuola serale femminile condotta da una maestra.

Il numero degli allievi d'ambio i sessi che frequentano le scuole diurne e serali somma a 2798, per cui sul raggaglio della popolazione si hanno 10,48 scolari sopra ogni cento abitanti. Il numero degli allievi maschi che frequentano le scuole elementari (gli iscritti sono in numero maggiore) è di 1116, quello delle femmine è di 665, degli adulti che intervennero alle serali di 1017, senza tener conto delle festive alle quali si portano in buona parte gli allievi, che frequentano le elementari diurne e serali.

Vi hanno in complesso 39 tra maestri e maestre, e cioè 22 maestri fra i quali 4 sacerdoti, e 17 maestre. Dei maestri 3 soli senza patente, ma in prospettiva di ottenerla, delle maestre 4.

Gli stipendi annui complessivi ammontano a l. 18,234, delle quali l. 11,985 sono devoluti ai maestri, e l. 6339 alle maestre. Le gratificazioni contribuite dai Comuni per le scuole serali ammontano a l. 500. Il materiale scolastico complessivo importa la spesa di annue l. 10,197,26. Il Comune di S. Vito dispenderà annualmente per le sue scuole, compresi gli stipendi, le gratificazioni, premi scolastici, oggetti di cancelleria, libri, fitti di locali, salari ai bidelli ed altre minute spese, la cospicua somma di l. 8396,44, ben inteso che in questa cifra non entrano gli affitti dei locali per le due scuole di grado superiore, essendo questi proprietà comunale.

Ritornando ai tempi passati, e cioè a dieci anni retro, nel 1865 il Distretto di S. Vito contava 15 scuole miste, ed una femminile nel capoluogo, condotta questa da una sola maestra. Oggidì abbiamo quindi più che raddoppiato il numero delle scuole elementari, anche fatta astrazione dalle serali e dalle festive. Nel 1865 il numero complessivo degli allievi d'ambio i sessi che frequentavano le scuole era di 875, dei quali 748 maschi, 27 femmine. Buona parte delle località ove si tenevano le scuole, erano ristrette, indecenti, insalubri. Oggidì invece s'incontrano dovunque locali spaziosi, bene arrengiati, e molti fra essi di nuova eruzione.

Da questo succinto cenno statistico bisogna pur convenire che nei dieci anni decorso si è fatto un buon passo nei rapporti della istruzione in questo Distretto.

S. Vito, 14 maggio 1875.

D. BARNABA
Delegato scolastico.

Il Concorso agrario di Ferrara che si aprirà il giorno 23 del corrente maggio, e al quale prenderanno parte le provincie venete e romagnole, sarà di una grande importanza, specialmente riguardo al bestiame. Vi si conteranno difatti circa 200 cavalli e 500 capi di bestiame bovino. Il ministero di agricoltura e commercio ha destinato la somma di L. 15,000 per l'acquisto al Concorso di alcuni stalloni italiani di puro, o mezzo sangue inglese, nati ed allevati in Italia.

Al Teatro Nazionale concorse ieri sera un pubblico abbastanza numeroso, il quale, soddisfatto del variato trattenimento offerto dal signor Ellemberg, dimostrò in vari punti la sua soddisfazione con applausi al direttore dello spettacolo. Questa sera il trattenimento sarà ripetuto, ma con delle varianti che lo renderanno in parte nuovo anche per quelli che sono stati ieri sera al teatro. Non dubitiamo quindi che anche a questa seconda rappresentazione il concorso del pubblico sarà numeroso.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 9 al 15 maggio 1875.

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 9

► morti 1 2

Esposti 1 1 — Totale N. 25

Morti a domicilio

Domenica Ternoldi-Migotti di Giuseppe d'anni 29 att. alle occup. di casa — Romana Coccola d'anni 5 — Angela Toffolutti fu Daniele d'anni 81 serva — Italia Città di Valentino d'anni 1 e mesi 3 — Marianna Comino-Damiani fu Giovanni d'anni 77 att. alle occup. di casa — Romilda Ceresoni di Giuseppe di mesi 8 — Federico Pilosio di Giov. Batt. d'anni 5 e mesi 8 — Maria Cortolecia-Monai fu Osvaldo d'anni 77 att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Del Negro di Giacomo d'anni 44 sensile — Antonia Lazarini-Pinzani fu Giosafate d'anni 78 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Visintini fu Giovanni d'anni 65 agricoltore — Barbara Inagli di mesi 4 — Lucia Grambi d'anni 1 — Giuseppe Bonzini fu Domenico d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Cosolini fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore.

Totale N. 15

Matrimoni

Angelo Lavaroni, conciapielli con Anna Cabai att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'albo municipale
Lodovico Piani, oste con Anna Ermacora, att. alle occup. di casa — Giov. Batt. Cainero, oste con Santa Visintini osta — Pietro Della Rossa, calzolaio con Maria Cozzarolo, serva.

FATTI VARI

Artiglieri Bandiera e Moro. Abbiamo già notato come i superstizi di questo valoroso corpo, avessero deciso di raccogliersi in società. Veniamo a sapere che a quest'uo fu già compilato lo statuto e che l'egregio signor Nardi, presidente della Commissione, cerca in ogni modo di affrettare la associazione. Speriamo che l'esempio trovi seguaci nei superstizi degli altri corpi combattenti nel 1848-49. Intanto pubblichiamo il seguente comunicato:

La Commissione incaricata della formazione dello statuto per la costituzione sociale dei superstizi artiglieri legione Bandiera e Moro, di già approntato, prega i medesimi domiciliati a Venezia e fuori perché abbiano la compiacenza di far tenere al sottoscritto, nel più breve termine possibile, la indicazione precisa del loro attuale domicilio, nome e paternità, più uno storico, possibilmente documentato, dei servizi resi alla patria, nonché una copia dei brevetti rilasciati loro nell'agosto 1849.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 31 3 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Cividale
COMUNI
DI
Manzano e S. Giov. di Manzano

La presidenza del Consorzio per l'erezione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano.

AVVISA

1. Che nel giorno otto giugno p.v. nell'ufficio comunale di Manzano sotto la presidenza del sottoscritto e coll'assistenza del R. Commissario Distrettuale di Cividale avrà luogo un'asta per deliberare al miglior offerente:

La costruzione di un ponte in pietra da imporsi sul torrente Natisone al passo presso Manzano.

L'asta si aprirà sui dati di Lire 88552.98.

Il lavoro dovrà essere intrapreso tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro un anno.

2. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nel tempo e modo stabilito dal Capitolato d'appalto.

3. L'asta si effettuerà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

4. Il progetto ed i quaderni d'onore, che regolano l'appalto, sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Manzano, residenza del Consorzio, dalle ore 9 ant. alle 4. pom. di ciascun giorno.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 8855.30 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, coll'esibire il voluto certificato di idoneità e moralità.

6. Il termine utile (fatale) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del 25 giugno detto.

7. Le spese tutte di incanto, bolli copie, e tasse di contratto, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Manzano, li 11 Maggio 1875.

Il Presidente
FEDERICO DI TRENTO
Visto, il Com. Distrettuale
L. TOTTOLI

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Pordenone
COMUNE DI PRATA
AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Consiglio, in data 23 p.p. aprile apre il concorso al posto di Maestro Elementare della Scuola di Prata per un triennio retribuito coll'annuo emolumento di lire 700.00 pagabili in rate mensili posticipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo competente al sottoscritto entro del giorno 30 agosto 1875 corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del vauolo;

4. Patente d'idoneità all'insegnamento inferiore.

La nomina spetta al Consiglio Comunale vincolata all'approvazione scolastica e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno 1 novembre 1875.

Dato a Prata, addì 8 maggio 1875.

Il Sindaco
A. CENTAZZO.

Comune di Preone

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo
Avviso di Concorso

A tutto 30 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro Comunale per la classe inferiore collo stipendio di L. 500, e per l'anno scolastico 1875-76.

Gli aspiranti presenteranno i soli titoli per l'ammissione.

Preone, 13 marzo 1875

Il Sindaco
ANTONIO LUPIERI

N. 883 di P. 1 pubb.
Strade Comunali obbligatorie.
Esec. d'Uff. della legge 30 agosto 1868.
Provincia di Udine Distretto di Cividale
COMUNE
di S. Giovanni di Manzano.
AVVISO.

Presso l'Ufficio della Segretaria Comunale di S. Giovanni di Manzano, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione del ponte in legno sul torrente Corno, che serve a porre in comunicazione le frazioni di Villanova e Mediuzza del Comune di S. Giovanni di Manzano, e che è complemento necessario alla sistemazione della strada classificata tra le obbligatorie al progressivo N. 6 del relativo Elenco.

Si invita chi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal sottoscritto o dal Segretario Comunale di S. Giovanni, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre, che il progetto in discolo tien luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 21 della legge 25 giugno 1865 N. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

L'esecuzione del progetto dev'essere compiuta d'Ufficio in forza di Prefettizio Decreto 29 aprile u. s. N. 5490 Div. I, a sensi dell'art. 15 della legge 30 agosto 1868 N. 4613.

Cividale addì 6 maggio 1875.

Per delegazione dal R. Prefetto della Prov.
Il Commissario Distrettuale
L. TOTTOLI

N. 305. 1 pubb.
Comunità di Pontebba

A tutto il giorno 12 giugno p. v. è aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'anno onorario di L. 1800 nette di ricchezza mobile.

Le istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suindicato.

La popolazione è di circa duemila abitanti, l'assistenza ai poveri è gratuita e la nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall'Ufficio Municipale di Pontebba,
Addì 13 maggio 1875

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO.

ATTI GIUDIZIARI

N. 28 R. D. 1 pubb.
Avviso.

Il Cancelliere delle R. Pretura del Mandamento di Sacile.

Visti gli articoli 981 Codice Civile e 896 Codice Procedura Civile

fa noto

che al seguito di ricorso prodotto dal signor Giovanni Poletti di Sacile, questo Illustr. signor Pretore con suo Decreto 11 corrente (non registrato, perché esente da tale formalità per legge) ha nominato il signor Gaetano di Domenico Ciotto, residente in questa Città, in curatore dell'eredità giacente del fu Achille Carnielli q. Giuseppe di Brugnera.

Sacile, 12 maggio 1875.

Il Cancelliere
VENZONI

ISTRUZIONE POPOLARE

PHYLLOXERA VASTATRIX

PROF. D. L. ROESLER
TRADUZIONE LIBERA DAL TEDESCO, FATTA CON CONSENTO DELL'AUTORE

DOTT. ALBERTO LEVI.

Pubblicazione per cura ed a spese dell'Associazione Agraria Friulana, con disegni intercalati nel testo.

Si vende all'ufficio dell'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini) al prezzo di cent. 25.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

ENRICO PASSERO

UDINE, VIA MERCATO VECCHIO N. 19, 1^o PIANO

Si eseguisce qualsiasi lavoro dell'arte Litografico con Deposito di Etichette per Vini e Liquori.

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

ALLEVAMENTO DEI CONIGLI
STABILIMENTO DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

TORINO

FABBRICANTI DI PELLICCERIE

premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei Riproduttori delle varie razze Bellier, Argentati della Scianpagna, Generi di Fiandre, Smalt della Normandia, Angora ed altre indispensabili alla coltivazione:

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietari, via Doragrossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20. La Coltivazione del Coniglio opuscolo di Plinio, ed a cent. 10. Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 p. 0/0 sconto ai librai e comizi agrarii.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli attrezzi, per Giulio DEMARCI, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1.50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Sconto 25 per 0/0 ai librai e comizi agrarii.

13

BAMBINI

La Farina MORTON d'Avena decoricata il miglior alimento nell'insufficiente allattamento e nell'allattamento. È la sola che come il latte contenga principi indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione, lire 1.50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia A. Manzon e C. via della Sala, 10. Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista Udine.

Per empiere i denti cavi

Non vi è mezzo migliore del Piombo per denti dell'i. r. dentista di corte dott. J. G. Popp in Vienna, città Bognergasse n. 2, che ognuno può applicare da sè medesimo con grande facilità e senza dolori nel dente cavo, e che si unisce dipoi fortemente con la gengiva, e coi resti del dente difendendo da ulteriori guasti e dolori.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

del dott. J. G. Popp, i.r. dentista di corte, in Vienna, città Bognergasse n. 2.

Questo preparato conserva la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltre a dare una bella e splendida apparenza ai denti: ad impedire i guasti nei mesi, ed a rinforzare le gengive.

Acqua Dentifricia Anaterina

del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte i. r. d'Austria a Vienna (Austria).

Patentata o brevettata in Inghilterra, in America e in Austria. Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettarci denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificare quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel rafforzare denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 4 e 2.50 la boccetta.

Da ritirarsi: — In Udine presso Giacomo Commissati a Santa Lucia, presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zamponi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franchi fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

14

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del sal marino e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di ioduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di nafta solforosa, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abberveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolicose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'acqua e fango (gradi 71°-72° C.).

È perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofola o sifilistica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gas per apposito goniometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

CARTA PER BACHI D'OGNI QUALITÀ

A PREZZI CHE REGGONO AD OGNI CONCORRENZA

trovansi nel negozio

MARZIO PERLETTI

(Udine Via Cavour N. 18 e 19)

il quale è pure fornito d'un nuovo e svariato assortimento di

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

da cent. 40 sino a L. 6 per ogni rotolo che ricopre una superficie di circa 4 metri quadrati.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso

Maurizio Weil jun.

in FRANCOFORTE s. M.

vis-à-vis der handwirth. Halle.

Franzensbrückenstr. N. 13.

Per informazioni e commissioni